

Gladio e sequestro Moro
Ritratta l'ex agente-Sismi:
«Non sapevo del rapimento
le mie erano solo ipotesi»

Pierluigi Ravasio ha tentato di ritrattare. Davanti ai giudici romani l'ex agente del Sismi, che aveva parlato degli infiltrati dei servizi nelle Br durante il caso Moro, ha solo ammesso di essere un ex carabiniere.

ROMA. Il deputato di Democrazia proletaria Luigi Cipriani e l'ex agente del Sismi Pierluigi Ravasio, sono stati ascoltati dai sostituti procuratori della Repubblica di Roma Franco Ionta e Nitto Palma.

«Nato parallelo» era quello di intervenire in caso di «somme mosse interne da parte della sinistra», cosa del resto già ampiamente dimostrata in commissione Stragi.

Secondo l'onorevole Cipriani, l'ex agente del Sismi ha rivelato, durante un precedente colloquio, alcune novità sul suo conto della «Gladio» che sul sequestro Moro, ad esempio che il compito della struttura della

«Pillitteri si deve dimettere»: Msi e Lega lombarda
i tranvieri non abbandonano appoggiano la contestazione
la loro crociata contro sindaco e giunta contro sindaco e giunta
l'accampamento di immigrati Tensione in Consiglio

Milano, la protesta razzista arriva sotto il municipio

Adesso i tranvieri del Cildi urlano sotto le finestre di palazzo Marino che loro non sono razzisti. Per tre giorni hanno scioperato per chiedere lo sgombero dell'accampamento di extra comunitari che da più di un anno è sorto sul piazzale che sta davanti al deposito Atm di via Palmanova, appoggiati da Msi e Lega, avversati dal resto della categoria.

che hanno trovato una risposta pubblica. L'assessore ai servizi sociali del Comune Roberto Bernardelli ha ricevuto una delegazione di tranvieri in rivolta. Ha promesso che entro quindici giorni si troverà una soluzione, oggi stesso farà un censimento per contare i «regolari»

SUBANNA RIPAMONTI

MILANO. Sotto le finestre di palazzo Marino chiedevano le dimissioni del sindaco Pillitteri, che sabato scorso li aveva accusati di razzismo. Loro, i tranvieri del Cildi, non vogliono lezioni di solidarietà e democrazia, sbrattano dai megafoni contro Tremonti e dai sindacalisti della Cgil e raccolgono solidarietà tra i consiglieri del Msi e della Lega lombarda e dal ragazzino di Ordine nuovo che girano tra di loro sventolando bandiere con la croce celtica.

«Vergogna sindaco, si dimetta», «Via dall'amministrazione uomini inutili come Bobo Craxi». I cartelli che sventolano in piazza della Scala attaccati al collo di un centinaio di tranvieri chiedono la testa di Pillitteri. Le stesse cose le chiede in consiglio comunale Piergianni Prosperini, consigliere della Lega lombarda, che accusa il primo cittadino di essere un bugiardo. La ricetta leghista per risolvere il problema

dell'immigrazione è semplice: «I soldi che spendiamo per mantenerli qui usiamoli per fare dei laboratori al loro paese: così almeno imparano a fare qualcosa». Una in consiglio e raffiche di insulti tra i barcoli della sinistra e quelli della Lega e del Msi e battibecchi in piazza dove la polizia ha fatto da scudo umano per evitare che la giornata finisse a cazzotti tra i tranvieri e i giovani di Dp.



Mogli in videocassetta
In edicola un film
con «ragazze dell'Est»
in cerca di un marito

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Le chiamano edicole, ma sono ormai diventate un albero della cuccagna, una vetrina stracarica, un ammasso di questo paese di Bengodi, nel quale abbiamo la fortuna immensabile di vivere. E se guardate bene, tra un quotidiano e una dispensa d'arte, tra un corso di lingue straniero e un ritaglio coperto di pomodori, tra un Ladrin di biciclette e un Tira e molla redivivo, da pochi giorni c'è posto anche per le occasioni matrimoniali offerte dalle «ragazze dell'Est» in videocassetta.

Per ora si è pensato solo alle cassette, la cui resa non è proprio perfetta, ma tant'è. Le interviste poi sono tutte uguali e tutte ugualmente superficiali («come sei di carattere? Che cosa fai nel tempo libero? Come dovrebbe essere il tuo uomo ideale?»). E le risposte lo sono.

Scuola in agitazione
I Cobas tornano alla carica
e proclamano 18 giorni
di sciopero degli scrutini

ROMA. Blocco a termine degli scrutini, dal 24 maggio al 10 giugno. L'ha proclamato l'assemblea nazionale del Cobas della scuola - che ha confermato l'adesione allo sciopero nazionale e alla relativa manifestazione convocata per sabato 25 maggio dalla Guida degli insegnanti e dal sindacato degli esami Sna - in segno di protesta per la mancata apertura della trattativa per il rinnovo del contratto, dalla quale, peraltro, sono esclusi per mancanza di rappresentatività e perché non hanno finora accettato di sottoscrivere il codice di autoregolamentazione degli scioperi. Difficile, comunque, che l'agitazione possa creare grandi problemi di addirittura uno slittamento degli esami, esaurita da tempo l'ondata lunga dell'Innesco «boom» di tre anni fa. I Cobas sembrano avere ormai un seguito abbastanza limitato tra gli insegnanti.

Dall'inferno della Pantanella al fango del Prenestino
E nella «favela» di Roma
si camuffano da italiani

Una baraccopoli poco distante dal centro di Roma: nella cittadella di fango e lamiera vivono circa quattrocento immigrati e una sessantina di italiani. Non ci sono bagni, né acqua, né luce. Si difende nelle buche, i muri di cinta sono cumuli di immondizia. Si vive tra carcasse di macchine e copertoni consunti. Alcuni italiani stanno lì da 10 anni. E, a cento metri, la città ancora non se ne è accorta.

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. Finestra con vista sul fango, ed è il risveglio. Poi uno, due, dieci uomini si sbracciano i pantaloni e si accovacciano sul fossato: passa una donna, passa una bambina, guardano, volgono gli occhi. I corpi nudi e sudici non sono un'offesa. Mantenersi pudichi, nella baraccopoli nata a mezzo chilometro dal centro di Roma, è una sfida impossibile.

di detersivi, contenitori con il disegno delle timberland e buste con il marchio di jeans famosi. Vivono tra carcasse di macchine e copertoni consumati. L'immondizia fa da muro di recinzione, separa le case e garantisce l'intimità. Non c'è una netta distinzione tra rifiuti e suppellettili. Nella baracca di Arbi, 23 anni, marocchino, un cesso scrostato è infilato nel fango. Non serve a niente? Non serve come cesso, ma come dispensa si. Arbi vi ripone lo zucchero e i biscotti. Arbi? No, quel nome se lo è lasciato scappare. Precisa, subito: si chiama Mimmo. E la donna algerina di 27 anni dice di chiamarsi Laura. L'altro si chiama Umberto, e Giovanni.

Non sanno o fingono di non sapere che qui i momenti durano anni. Nella baraccopoli che affaccia sulla Pantanella - a cento metri dalle case normali, dalle vite alberate, dai negozi - Luigi, ragazzo italiano di 18 anni, vive da quando ne aveva soltanto nove. Vive con sei familiari, tra i quali Marika, bambina di tre anni, che segna il fango con le ruote del suo triciclo. Davanti alla loro «casa», la «baracca Chierpi», c'è una Golf rosso fiam-

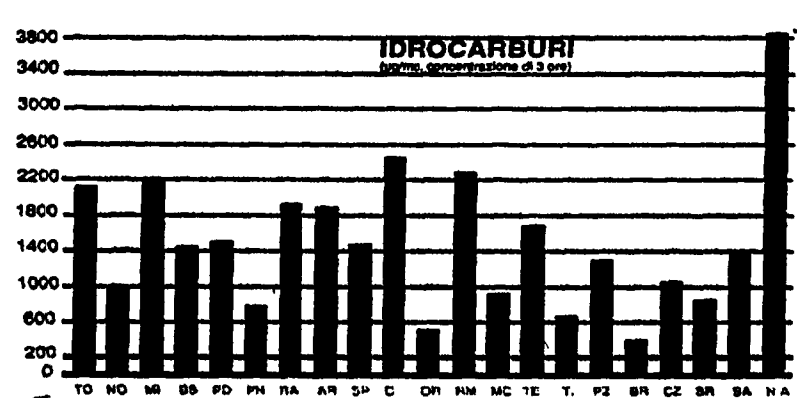
Restauro ultimato a Firenze
Una cura «acqua e sapone»
e le statue di Michelangelo
ritrovano l'antico splendore



FIRENZE. Tanto era stato eclatante, controverso, dibattuto il restauro della Cappella Sistina, tanto è passato nell'ombra l'intervento, appena completato, sulle opere michelangiolesche delle Cappelle mediche di Firenze. Un restauro «soft», quasi acqua e sapone, per rendere l'antica luce senza alcuna delle statue più importanti del Buonarroti: il monumento funebre a Giuliano De' Medici duca di Nemours (costituito da una statua del duca accompagnata da due figure allegoriche del «giorno» e della «notte»), quello del duca Lorenzo di Urbino con la figura del «crepuscolo» e dell'«aurora», la statua della Madonna col bambino circondata dai santi Cosma e Damiano, scolpiti dai discepoli di Michelangelo, Giovanniangelo da Montorsoli e Raffaele da Montetuppo. I due sarcofagi risorgono, presumibilmente al 1527.

Il «mal di traffico» affligge tutte le 21 città (piccole e grandi) visitate dal Treno verde della Lega ambiente
Idrocarburi, monossido di carbonio, biossido di azoto: questi i veleni che attentano alla salute della gente
Napoli la più inquinata, Termoli la più rumorosa

È Napoli il centro urbano d'Italia più inquinato dagli idrocarburi (3862 microgrammi contro i 200 ammessi), dal monossido di carbonio e dal biossido di azoto. La città è anche tra le più rumorose anche se il «primato» spetta a Termoli. I dati forniti dal Treno verde della Lega ambiente. Allarme per tutte le 21 città visitate. La meno inquinata (sempre però fuori legge) è Brindisi. Traffico sotto accusa.



MIRELLA ACCONCIAMESSA
ROMA. Città grandi e piccole, non se ne sa nulla. Soffrono tutte di mal di traffico. Quella in condizioni più gravi è Napoli, prima nella classifica per livello di rumore notturno, concentrazioni di idrocarburi e monossido di carbonio, i tre parametri indicativi dell'inquinamento da trasporti.

tira nelle nostre città è proprio brutta. E non solo l'aria, ma anche i rumori, in tutte le 21 città prese in esame sono al di sopra dei limiti stabiliti dalla recente legge. Cominciamo dalla coda, una coda avvelenata, cioè da Napoli, ultima città visitata dal Treno verde. Qui si raggiungono i 3862 microgrammi per metro cubo di idrocarburi (metano escluso) contro i 200 ammessi, i 19,85 di monossido di carbonio (contro i 10 ammessi), i 342 di biossido di

azoto (contro i 200 fissati). Solo l'anidride solforosa è sotto i limiti. 94 microgrammi contro i 250 ammessi. Napoli è anche una città rumorosa: 77,8 decibel di media diurna e 76 decibel di media notturna (i limiti vanno da 55 a

65 di giorno a 45 a 55 di notte). Ma se di notte Napoli batte tutte le città italiane, di giorno la più chissosa è la molisana Termoli: 79 decibel. Inquinamento uguale martedì. Il biossido di azoto (No2), responsabile di gravi malattie polmonari, il cui limite di legge è di 200 microgrammi per metro cubo, raggiunge una concentrazione di 397 a Torino, 367 a Milano, 326 a Novara, 270 ad Arezzo, 246 a Ravenna, 235 a Roma, 228 a Civitavecchia. Il monossido di carbonio, anch'esso responsabile di affezioni polmonari, non supera un limite di 10 microgrammi per metro cubo, raggiunge i 12,87 a Milano, 12,60 ad Arezzo, l'11,94 a Roma, i 10,48 a Pordenone. Le concentrazioni più basse, sia dell'uno sia dell'altro elemento inquinante, sono state riscontrate a Brindisi. Decisamente sconcertanti, infine, i dati della presenza di idrocarburi, un terzo dei quali è cancerogeno: tutte le 21 città